gli Adelphi
Immanuel Kant
CRITICA DELLA RAGIONE PURA
Pagine 624 lire 29 000

l'Unità

Giornale + Tabloid

gli Adelphi
I CHING
Il Libro dei Mutamenti
Pagine 824 lire 29 000

ANNO 72 - N. 285 SPED. IN ABB. POST. - 50% - ROMA — DOMENICA 10 DICEMBRE 1995 - L. 1.500 - ARR. L. 2.000

A Pontignano nasce il forum permanente della sinistra

L'Ulivo a Di Pietro «Ora collaboriamo»

Confronto sui programmi, c'è intesa

Il coraggio della proposta

MICHELE SALVATI

DOBBIAMO ESSERE grati a Romano Prodi e ai suoi collaboratori per aver reso pubblica una prima bozza del programma dell'Ulivo. Non è stata una scelta né ovvia né facile. Non ovvia perché con tutto il parlare che si fa di elezioni imminenti quando queste effettivamente si svolgeranno è ancora del tutto oscuro; non c'è traccia del programma della coalizione avversaria e non è piccolo il rischio che alla bozza succeda ciò che è successo alla stessa candidatura di Prodi: di essere forse troppo precoce rispetto al momento in cui verrà effettivamente sposa. Non facile perché – pur essendo già passata ad un primo vaglio della coalizione che compone l'Ulivo – la bozza dovrà essere discussa nei comitati Prodi e poi e soprattutto accettata dalla coalizione come programma elettorale definitivo. Tutto questo si svolgerà in pubblico così mostrando a tutti le divergenze d'opinione che sono presenti nell'Ulivo, per non menzionare le forze politiche esterne con cui l'Ulivo stabilirà degli accordi elettorali. Personalmente mi auguro che – come la candidatura Prodi ha resistito a quest'anno di continui colpi di scena – così resista il programma anche a lunghi mesi di elezioni, elezioni non e soprattutto il dissenso che esso rende evidenti tra le varie anime dell'Ulivo.

Lavare i panni «sporchi» in pubblico è un atto di onestà politica e il coraggio può essere premiato. Innanzitutto perché tutti sanno che nell'Ulivo (come nel Polo) ci sono diverse anime e sarebbe lecito di sospetto più che di ammirazione constatare un assenso unanime di tutti su una bozza programmatica. Se *condivisamente* perché il conflitto su alcuni testi non mancherà di approfondire il dibattito sulle questioni reali che sa attratti dal rumore dello

SEGUE A PAGINA 8

■ ROMA. Di Pietro scrive su «Repubblica» il suo programma. Tra le priorità doppio turno e sistema semipresidenziale regole sul conflitto d'interessi. Dall'Ulivo segnali di sintonia con l'ex pm. Prodi osserva «I punti di convergenza sono dominanti». C'è una differenza sul semipresidenzialismo alla francese indicato dall'ex magistrato ma il dialogo con l'Ulivo sembra più stretto. «Molti punti in comune. Le persone se *ne devono ricordare*» dice Walter Veltroni. L'uomo simbolo di Mani pulite raccoglie consensi anche dal Polo. Le riserve invece vengono dalla Lega a sua volta chiamata in causa dalle denunce dell'ex guardasigilli. Mancuso a Dini e da un'intervista del presidente di An Fini. Intanto alla certosa di Pontignano il segretario del Pds Massimo D'Alema lancia la proposta di un Forum permanente della sinistra democratica. E invita a lavorare su tre temi: riorganizzazione del lavoro, *il futuro stato sociale e un'etica* civile condivisa.

S. DI MICHELE A. LEISS P. SACCHI

ALLE PAGINE 2 3 4 e 5

Michel Rocard «L'arroganza di Juppé genera la protesta»

■ «Alla base della protesta sociale vi è la paura del futuro, la rabbia per misure ritenute a ragione ingiuste e rivendicazioni concrete, ma sopra ogni altra cosa vi è l'incredibile arroganza del *governo Juppé*». A sostenerlo è *Michel Rocard*, primo ministro socialista francese dal 1988 al 1991. «Chirac usa strumentalmente Maastricht per giustificare provvedimenti iniqui. Non si governano società complesse con atti unilaterali».

U. DE GIOVANNANGELI

A PAGINA 13

L'abitazione andata a fuoco a Molfetta dove ha perso la vita un bambino — Scatolamagica Ansa

Dramma della miseria: bimbo muore nel rogo del «basso»

■ BARI. Un bambino di otto anni, Giuseppe De Bari, è morto asfissiato dal fumo e dalle fiamme nell'incendio della sua abitazione di Molfetta. Una fine terribile preceduta dalle ustioni progressive al volto e alla gola e scatenata dalla fiammella di una candela accesa sul comodino accanto al letto. Erano sei mesi che nel pianterreno di quella casa nella vecchia Molfetta mancava l'energia elettrica perché il padre di Giuseppe, Pantaleo, marittimo licenziato un anno fa perché la piccola flotta di pescherecci per cui lavorava stava fallendo, non aveva potuto pagare la bolletta. Il bimbo è stato trovato inerme e rannicchiato sotto il suo letto. Semplice e fatale la dinamica della tragedia: la candela che cade e dà fuoco al legno stagionato *del comodino e di qui al resto delle suppellettili* della stanza, agli infissi fatiscenti e che fa diventare la casa una trappola senza uscita. Giuseppe si sveglia ma non può fuggire e, impaurito, si rannicchia tra il letto e il muro dove è stato poi trovato carbonizzato dai pompieri. Giuseppe era solo in casa: la madre Vittoria lo aveva accompagnato a dormire ed era tornata dai parenti a pochi metri dall'abitazione dove l'attendevano *il marito ed una delle due figlie*. Erano lì a vedere la televisione, come fanno da quando la corrente è stata staccata per morosità. Ed è stata proprio lei, mamma Vittoria, prima di uscire dal basso, ad accendere la candela per evitare che il bambino si impaurisse per il buio.

A PAGINA 9

Camera, Finanziaria approvata in commissione

Scuola pubblica più fondi in arrivo

■ ROMA. Sì della commissione *Bilancio* della Camera alla manovra 1996. Da lunedì via alle votazioni in aula. Tra le modifiche decise ieri un'agevolazione agli studenti in lotta: i 680 miliardi inspiegabilmente *tolti* servivano alla scuola pubblica. Mille miliardi per infrastrutture al Sud.

R. GIOVANNINI

PAGINA 17

L'iniziativa promossa dalle istituzioni. Il pm Amato: «Ci sentiamo abbandonati»

Catania ignora l'appello antimafia

Solo in cento alla manifestazione contro i clan

Una città delusa

ENZO BIANCO

CATANIA non è una città rassegnata. Forse è una città delusa. Nonostante la catena di omicidi di questi giorni, l'allarme lanciato dai magistrati sta cambiando la città, ha imboccato la via della ripresa.

A PAGINA 7

■ CATANIA. Un centinaio di persone *per lo più addetti ai lavori* ha partecipato alla manifestazione antimafia promossa dopo l'ultima sanguinosa ondata di violenza. C'erano i politici, non c'era la «gente» a far sentire la reazione civile alla mafia che lascia sul terreno una media di cento morti ammazzati ogni anno. Mario Amato, da 6 anni nel pool direzione antimafia, ha detto: «Noi magistrati siamo soli e consapevoli della nostra solitudine nella lotta alla mafia».

WALTER RIZZO

A PAGINA 7

La Capitale del Duemila

Marani intervista Rutelli

IN CRONACA

Cinema&Musica
Le colonne sonore dei film più famosi in 6 Cd
Ogni 15 giorni a L. 15 000
È in edicola
Hollywood
Musiche da
La mia Africa / E.T. L'Extraterrestre
Momenti di gloria / King Kong / Via col vento
Lawrence d'Arabia / I predatori dell'arca perduta
Balla coi lupi / I magnifici sette / Ombre rosse
Scandalo al sole / Colazione da Tiffany
West Side Story / Il mago di Oz / Jurassic Park
L'amore è una cosa meravigliosa
Guerre stellari / La Pantera rosa

CHE TEMPO FA

Pocahontas

AVENDO LA CASA già invasa da vestiti di Pocahontas, puzzle di Pocahontas, cioccolata di Pocahontas, bambole di Pocahontas, libri e dischi di Pocahontas e tutti i possibili sacramenti di Pocahontas, sono andato a vedere Pocahontas. I bambini presenti cantavano a squarciagola le canzoni del film, già mandate a memoria da mesi. Pocahontas, infatti, è la prima pellicola gadget nella storia del cinema, nel senso che è la pellicola *ad essere un insignificante gingillo che si aggiunge al resto* e non viceversa. Mia figlia ha trovato il film poco somigliante alle bambole. Esattamente il contrario di quanto accadeva ai bambini di una volta quando davanti a un Pinocchio di pezza lo si considerava deludente rispetto al Pinocchio vero, quello dei cartoni. Se la Walt Disney ha deciso di trasformarsi da casa cinematografica in grossista di giocattoli e dolciumi, non c'è niente di male. Ma lo dica. Noi eviteremo la noia di andare al cinema per assistere a un film già visto prima di vederlo. La Disney risparmierà soldi e fatica: i lungometraggi di animazione costano un sacco. È un vero peccato sprecarli in terza visione.

[MICHELE SERRA]

Editori Riuniti
LA NUOVA STAGIONE DI UN MARCHIO STORICO

In edicola e in libreria
UNI & Universale economica

Gianni Rodari
Il libro dei perché
Illustrazioni di Franco Matticchio
Stroccofillo il coccodrillo
Il gioco dei perché al computer
128 pagine + floppy disk lire 29 000